

**VIABILITÀ** I Grillini chiedono interventi urgenti

# Piste ciclabili interrotte e incomplete

## Sotto accusa la Variante

**I** Grillini, anche a seguito di segnalazioni di cittadini, hanno effettuato una gita esplorativa lungo le piste ciclo-pedonali che fanno riferimento all'ambito della nuova Variante di Canali. E hanno scoperto che si tratta di tracciati interrotti, incompleti e spesso anche pericolosi.

Della ricognizione se ne incaricò Alessandro Marmiroli, consigliere della Circonscrizione Sud per la lista Reggio5stelle beppegrillo. Che chiede al Comune di Reggio e Provincia: «A che serve spendere soldi per mettere in sicurezza un metro sì e uno no?»

### La situazione

«Tutte le ciclabili lungo la Variante di Canali e il collegamento con Baragalla lasciate incomplete - afferma -. Le piste spesso finiscono in mezzo alle rotonde e non c'è l'ombra di qualsiasi attraversamento pedonale. Soprattutto alla rotonda con via Piacentini il pericolo per ciclisti e pedoni è altissimo dovendo transitare in mezzo alla rotonda stessa».

Il consigliere poi spiega che secondo il sito web del Comune di Reggio tra la Variante e il collegamento con Baragalla sono state poste lungo il più di un chilometro di piste ciclabili che costeggiano queste strade 1.800 metri quadrati di siepi, 900 alberi e 1.000 metri quadrati di arbusti tappezzanti. Poi ironizza: «Tra tutti questi abbellimenti non si è riusciti però a collegare le ciclabili l'un l'altra con dei semplici attraversamenti ciclo-pedonali. Ogni tratto delle piste è isolato da

**ROTONDA TRA LA VARIANTE E VIA PIACENTINI: dall'altro lato riprende la ciclabile, ma non c'è modo di raggiungerla**



gli altri obbligando i frequentatori ad attraversare la strada o infilarsi direttamente in mezzo alle rotonde senza nessuna protezione dalle auto che sfrecciano su strade ad alta velocità di percorrenza».

### Pericoli

Marmiroli segnala vari esempi. Innanzitutto nella rotonda tra la Variante e il collegamento con Baragalla «la pista finisce in mezzo alla rotonda, senza offrire nessun modo per raggiungere la pista che prosegue sull'altro lato verso Albinea».

Addirittura, «nella rotatoria all'incontro tra via Piacentini e la Variante entrambe le piste, che scorrono ai lati opposti della variante, sboccano direttamente in mezzo alla rotonda come le strade normali, e obbligano i ciclisti e i pedoni ad entrarci come se fossero alla guida di un veicolo a motore per riuscire a raggiungere l'altra sponda».

I cittadini hanno poi segnalato una situazione pericolosissima: «Una volta arrivati a via Piacentini, l'unica possi-

bilità è tornarsene indietro, visto che non è stato realizzato alcun collegamento con la ciclabile di via Luxembourg, obbligando così i ciclisti ad attraversare i campi o rischiare percorrendo via Piacentini ai margini».

Analoghe situazioni di pericolo sono segnalate dall'altro lato di Canali: «Alla rotonda dove parte la Variante infatti le ciclabili, pur non finendoci direttamente dentro, arrivano su via Tassoni a qualche metro dalla rotonda, ma anche qui non c'è nessun attraversamento e i ciclisti non hanno più nessuna protezione recandosi verso la frazione».

Molto pericolosi anche i ponti su via De Sanctis e via Serra: «Offrono un ottimo esempio di come non si progettano strade a misura di ciclista - sottolinea l'esponente dei grillini - In cima ai ponti da entrambi i lati c'è un percorso protetto dietro i guard rail, ma nelle rampe questo riparo scompare e ciclisti e pedoni si ritrovano di nuovo ad essere sfiorati dalle macchine».

**ROTONDA: tra la variante e**

